

DIAP PRINT / TEORIE 23

Cinque temi del
modernocontemporaneo

Memoria, natura, energia,
comunicazione, catastrofe

a cura di
Alessandra Capuano

con
Benedetta Di Donato
Alessandro Lanzetta

Quodlibet

DiAP Dipartimento di Architettura
e Progetto
Direttore Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma

DIAP PRINT / TEORIE

Collana a cura del
Gruppo Comunicazione del DiAP
Coordinatore Cristina Imbroglini

COMITATO SCIENTIFICO

Carmen Andriani
Roberta Amirante
Maria Argenti
Jordi Bellmunt
Renato Bocchi
Giovanni Corbellini
Isotta Cortesi
Paolo Desideri
Giovanni Durbiano
Imma Forino
Luigi Francosini
Carlo Gasparrini
Sara Marini
Tessa Matteini
Annalisa Metta
Luca Molinari
Alessandra Muntoni
Efisio Pitzalis
Franco Purini
Joseph Rykwert
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Ilaria Valente
Herman van Bergeijk
Franco Zagari

*Ogni volume della collana è
sottoposto alla revisione di referees
esterni al Dipartimento di Architettura
e Progetto scelti tra i componenti del
Comitato Scientifico.*

© 2020
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23
Macerata
www.quodlibet.it

PRIMA EDIZIONE

aprile 2020

ISBN 978-88-229-0397-6

E-ISBN 978-88-229-xxxxxxx

IN COPERTINA

A. Capuano, A. Lanzetta, *Capitelli,
colonne, architetture*, disegno digitale,
2020

STAMPA

O.GRA.RO, Roma

Pubblicazione realizzata con il
contributo dei fondi PRIN - Progetto
di Rilevante Interesse Nazionale -
anno 2015, *La città come cura e la
cura della città* e del Dipartimento
Architettura e Progetto, Sapienza
Università di Roma.

Questo volume raccoglie le lezioni
tenute nel corso di "Teoria della ricerca
architettonica contemporanea" del
Corso di Laurea Magistrale a ciclo
unico della Sapienza, Università di
Roma, di cui sono titolare dal 2016.
Federica Amore, Jacopo Costanzo,
Federico Desideri, Massimiliano Gotti
Porcinari, Benedetta Di Donato, Andrea
Valeriani, Alessia Zarzani sono stati
tutor del corso e hanno attivamente
partecipato alla sua realizzazione.
Il loro contributo a ragionare su questi
temi è stato fondamentale e per questo
li ringrazio. A. C.

Indice

- 9 *Prefazione. Le occasioni della teoria*
Roberta Amirante
- 17 *Introduzione. Insegnare “Teorie della ricerca
architettonica contemporanea”*
Alessandra Capuano

Memoria

- 38 *Architettura e memoria*
Alessandra Capuano
- 51 Il patrimonio della memoria
Paolo Portoghesi
- 55 Architettura come discorso. Peter Eisenman *vs* Rem
Koolhaas
Gabriele Mastriqli
- 67 Esercizi di imitazione
Alessandro Rocca
- 79 La memoria nel processo creativo
Gianpaola Spirito
- 93 Dal vernacolo all'autocostruzione: l'architettura
condivisa come luogo della memoria
Massimiliano Gotti Porcinari

Natura

- 108 *Architettura e natura*
Alessandra Capuano
- 125 L'invenzione della natura
Sara Protasoni
- 145 La natura dell'architettura
Fabrizio Toppetti
- 157 Diversità biologiche e temporali. Progettare luoghi storici con lo sguardo del paesaggista
Tessa Matteini
- 171 Cosmopolis. Trasportare il paradiso terrestre dal passato all'avvenire
Benno Albrecht
- 181 Il Secondo Nuovo Mondo: dalla città-regione a Ecumenopolis
Filippo De Dominicis
- 195 Il giardino del mondo. Wilderness e la nascita del movimento ambientalista
Benedetta Di Donato

Energia

- 208 *Architettura ed energia*
Alessandra Capuano
- 223 Spazio Tempo Architettura. Le transizioni energetiche
Pepe Barbieri
- 237 Apporti reciproci. Energia per l'architettura e architettura per l'energia
Federica Amore

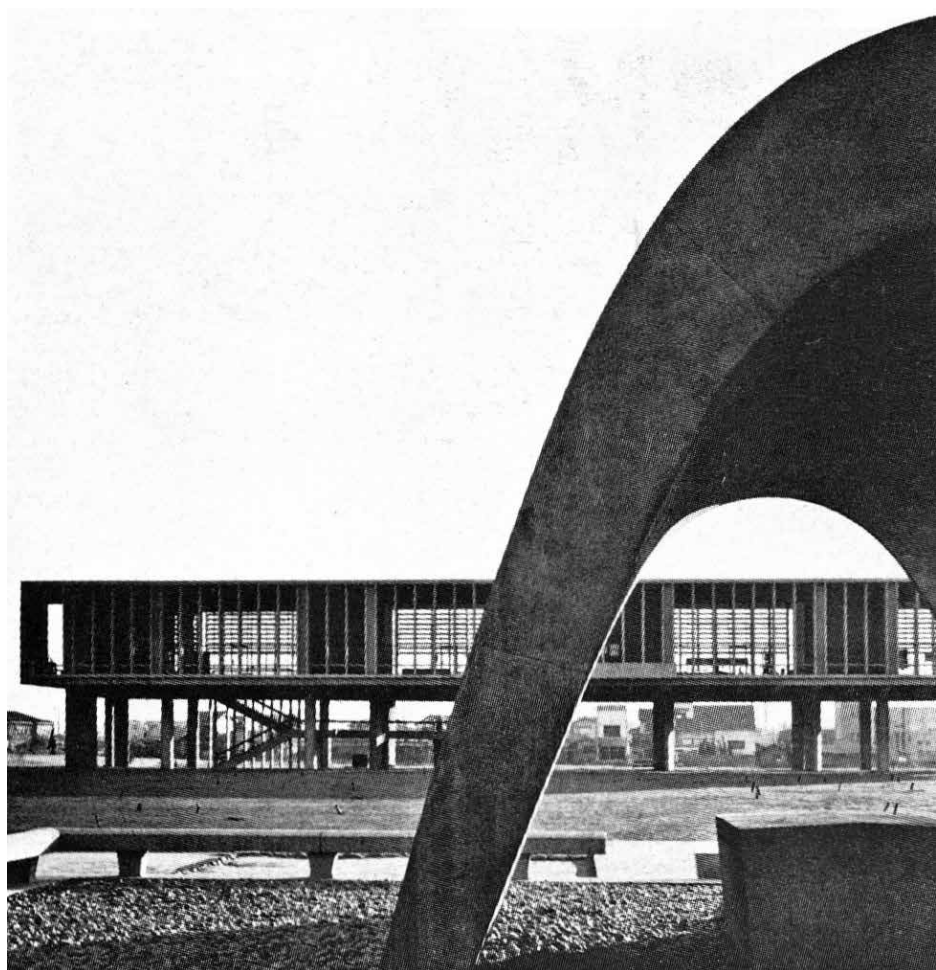
- 251 Le forme dell'energia. Progetti e trasformazioni del progresso
Federico Desideri
- 263 Il lato oscuro della luna
Giovanni Morabito
- 275 Architettura e scarsità. Dal progetto dell'hardware allo studio del software
Francesca Zanotto

Comunicazione

- 290 *Architettura e comunicazione*
Alessandra Capuano
- 305 “Ceci tuera cela”: l'architettura come dispositivo del comunicare
Alessia Zarzani
- 317 Complessità e comunicazione in architettura. Un breviario randomico
Jacopo Costanzo
- 329 “Effetto Guggenheim”. Le forme della comunicazione dei musei contemporanei
Alessandra Criconia
- 345 L'architettura raccontata dalle archistar
Luigi Prestinenza Puglisi
- 361 Ancora sull'informazione come materia prima dell'architettura
Antonino Saggio
- 371 Storie del disagio urbano. La metropoli come scenografia della comunicazione distopica
Alessandro Lanzetta

Catastrofe

- 390 *Architettura e catastrofe*
Alessandra Capuano
- 405 Continuità e discontinuità
Federica Morgia
- 417 Catastrofe: riflessioni tra filosofia e architettura
Paola Gregory
- 431 Strutture mobili per l'abitare
Emanuele Piccardo
- 441 Disastri naturali, operazioni resilienti
Anna Rita Emili
- 457 Retorica e antiretorica della catastrofe. Laboratori,
ossimori e paradossi della reazione al disastro
Andrea Valeriani
- 471 Una breve biografia per immagini dell'emergenza
Franco Purini
- 481 *Postfazione*. Di cosa parliamo quando parliamo di
teoria
Stefano Catucci
- 493 Bibliografia
- 505 Indice dei nomi



Catastrofe: riflessioni tra filosofia e architettura

Paola Gregory

Filosofi illusi che gridate “Tutto è bene”; | Accorrete, contemplate queste rovine spaventose, | Questi detriti, questi brandelli, queste ceneri maledette, | Queste donne, questi bambini ammicchiati l’uno sull’altro, | Sotto questi marmi rotti, questi marmi dispersi; | Centomila sfortunati che la terra divora, | Che, sanguinanti, lacerati, e palpitanti ancora, | Sepolti sotto i loro tetti, terminano senza soccorso | I loro tristi giorni nell’orrore dei tormenti (vv. 4-12) [...] | Qual crimine, qual peccato commisero questi bimbi | Schiacciati e sanguinanti sul seno materno? (vv. 19-20) | [...] Il mio lamento è innocente e le mie urla legittime (v. 30).

Voltaire, *Poème sur le disastre de Lisbonne*, 1756¹

Kenzo Tange,
Centro della Pace
di Hiroshima,
1946-56.

Il terremoto di Lisbona, il 1° novembre 1755, rappresenta per i contemporanei l’occasione per una decisiva rottura con il passato: la fine dell’ottimismo del razionalismo teologico, secondo cui le disgrazie si iscrivono nel disegno provvidenziale divino, che, imperscrutabile per l’uomo, risuona – eventualmente – quale terrificante monito di un castigo per le colpe degli esseri umani. Di fronte alle macerie, all’orrore di un disastro che ha divorato terre e popolazioni, alla morte che ha colpito indifferentemente tutti, impossibile affermare – come scrive Voltaire – che *Tout est bien* e trovare un senso a ciò che palesemente lo nega: il terremoto di Lisbona manda in rovina la presunzione teologica e il suo provvidenzialismo, così come l’ingannevole interpretazione dell’intelletto che tende a giustificare l’esistente e i suoi soprusi, mostrando l’incomprensibilità di un male che nessuna ragione potrà mai esplicare.

La funzione fondamentale dell’intellettuale appare con Voltaire non quella di fornire spiegazioni o di rimarginare le ferite, come hanno fatto davanti alle rovine di Lisbona altri filosofi e

¹ Voltaire, *Mélanges, Préface* par Emmanuel Berl, Gallimard, Paris 1965, pp. 304-309, traduzione dell’autrice.



Anonimo,
Incisione
raffigurante il
terremoto di
Lisbona del 1°
novembre 1755:
si noti la presenza
del maremoto
e il divampare
delle fiamme. Il
terremoto causò
fra i 60.000 e i
90.000 morti su
una popolazione
stimata di
275.000 abitanti.
Disegno, Museu
Da Cidade,
Lisbona.

come faranno poi gli scienziati chiamati a pronunciarsi e investigare sulle ragioni delle catastrofi, bensì di entrare in risonanza con l'evento catastrofico, di coglierne la tragicità nell'*hic et nunc* dell'immediato presente.

Discontinuità ed evento

Se Rousseau considera il terremoto come fatto accidentale iscritto nell'ordine (continuo) della natura, essendo la catastrofe piuttosto la conseguenza dell'azione dell'uomo che, nel processo di civilizzazione, sfida la potenza della natura; se Kant privilegia, al momento, il carattere scientifico dell'osservazione come nuovo paradigma di interpretazione del terremoto, il cui devastante spettacolo dovrebbe, tuttavia, far riflettere sulla fragilità dei costrutti umani e sulla caducità dei suoi beni più preziosi, richiamando l'uomo ai suoi limiti²; Voltaire sembra, al contra-

² I. Kant, *Storia e descrizione naturale degli straordinari eventi del terremoto che alla fine del 1755 ha scosso gran parte della terra*, in Voltaire, J.-J. Rousseau, I. Kant, *Sulla catastrofe. L'illuminismo e la filosofia del disastro*, a cura di A. Tagliapietra, trad. it. di S. Manzoni e E. Tetamo, Mondadori, Milano 2004, che raccoglie gli scritti dei tre filosofi sul terremoto di Lisbona. Lo spettacolo della potenza della

rio, rivolgersi all'immane tragedia di Lisbona nella sua cruda e cruenta realtà, con la spinta ineludibile di una presa diretta, riconducibile a ciò che Michel Foucault definirà negli anni Ottanta come "ontologia del presente", dove "non è in gioco un'analitica della verità [bensì] un'ontologia di noi stessi"³.

Le catastrofi mobilitano e producono un "noi", che riguarda i sopravvissuti, certo, ma anche tutti coloro che risultano semplici spettatori, ma potenziali "spett-attori" di un coinvolgimento più vasto. "Allora lasciar essere l'evento che la catastrofe contiene vorrebbe dire – seguendo Andrea Tagliapietra – [...] recuperare quella radicale torsione dello sguardo [...] che è, prima di ogni altra cosa, la sospensione dell'ovvio, la capacità di *vedere diversamente tutto*"⁴, in ciò riprendendo l'originario significato del termine, che, derivato dal greco *καταστροφή* significa "ribaltamento", "rovesciamento" (der. di *καταστρέφω* "capovolgere"), senza contenere in sé un precipuo significato catastrofico.

Sappiamo che in origine si intendeva con *καταστροφή* la "soluzione" finale di un dramma: la catastrofe è la svolta che porta all'epilogo di una trama narrativa, ciò che ne decide l'esito. Che questa svolta sia intesa in senso di solito luttuoso, lo dice il prefisso *κατα-* che esprime il movimento dall'alto al basso; ma il significato entrato nell'uso corrente di "grave sciagura", "improvviso disastro" che colpisce per la sua estensione – inteso in tal senso come sinonimo di calamità, distruzione, rovina – deriva dall'impressione che il terremoto di Lisbona provocò sulla cultura illuminista, con il conseguente spostamento dal significato poetico-retorico a quello cosmologico-naturalisti-

natura, oggetto del giudizio estetico, verrà sviluppato da Kant – come sappiamo – nella trattazione del sublime, all'interno della *Critica della capacità di giudizio*.

³ M. Foucault, *Qu'est-ce que les Lumières?* (estratto dal corso del 5 gennaio 1983 al Collège de France), "Magazine Littéraire", 207, 1984, pp. 34-39. Ora in, M. Foucault, *Dits et écrits*, 4 voll., a cura di D. Defert e F. Ewald, Paris 1994, vol. IV, pp. 679-688; trad. it. *Il problema del presente. Una lezione su "Che cos'è l'Illuminismo?" di Kant*, "aut aut", 205, 1985, pp. 11-19, 12.

⁴ A. Tagliapietra, *Usi filosofici della catastrofe*, "Lo Sguardo. Rivista di filosofia", 21, II, 2016 (num. monografico su *Filosofia e catastrofe*, a cura di M. Carassai e S. Guidi), pp. 13-30, 29.

co⁵. Del resto, “ciò è comprensibile – come sottolinea Matteo Marcheschi – quando si consideri come il sisma lusitano non si esaurì nella sua natura di evento storico, trasformandosi ben presto in metafora, capace di coagulare tensioni filosofiche e morali, scientifiche e letterarie”⁶.

Dunque la catastrofe è innanzitutto una svolta, l'interruzione di una continuità, ovvero una discontinuità che ha un valore decisivo, poiché porta repentinamente a termine l'ordine preesistente. Nello stesso senso, il biologo francese Georges Cuvier aveva sviluppato agli inizi del XIX secolo il “catastrofismo” o “Teoria delle catastrofi naturali”, secondo cui la Terra sarebbe stata interessata nel corso della sua lunga storia da eventi catastrofici, di breve durata, di carattere violento ed eccezionale. Non diversamente, in una delle concettualizzazioni più recenti e influenti, quella del matematico francese René Thom, la catastrofe è il “salto” da uno stato a un altro, indicando una rottura dell'equilibrio morfologico e strutturale, una mutazione irreversibile di forma, rappresentabile matematicamente su uno spazio topologico. Adottando un punto di vista indipendente dal substrato, la “teoria delle catastrofi”⁷ di Thom consente di includere e studiare fenomeni diversi, appartenenti non solo alla sfera naturale, ma anche ad altri sistemi, come quelli sociali, politici, economici, cognitivi, linguistici, narrativi ecc.

Descrivendo il cambiamento repentino di un ordine, la catastrofe ci spinge perciò a tematizzare le cause del collasso e a ricercare un possibile ordine nuovo; ma anche, nel tracollo che travolge ogni assetto, a scarnire la ferita aperta per esprimere

⁵ Cfr. A. Tagliapietra, *La catastrofe e la filosofia*, Voltaire, J.-J. Rousseau, I. Kant, *Sulla catastrofe. L'illuminismo e la filosofia del disastro* cit., pp. IX-XXXIX, XVII-XVIII.

⁶ M. Marcheschi, “*Et qu'allai-ils-faire à Lisbonne?*” *Diderot e la catastrofe come filosofia*, “Lo Sguardo. Rivista di filosofia”, 21, II, 2016, pp. 31-48, 33. Come vi si legge, a muovere l'interesse intellettuale su questo terremoto, può avere contribuito la centralità di Lisbona nella cultura dell'epoca: quarta città europea per numero di abitanti, la capitale portoghese era sede di un importantissimo porto commerciale.

⁷ R. Thom, *Stabilité structurelle et morphogénèse. Essai d'une théorie générale des modèles*, InterÉditions, Paris 1972; trad. it. *Stabilità strutturale e morfogenesi. Saggio di una teoria generale dei modelli*, Einaudi, Torino 1980.

con passione l'esperienza di un dolore che irrompe improvviso e al quale sembra impossibile, come per il filosofo e uomo Voltaire, potersi sottrarre. "Lisbona è distrutta, e a Parigi si balla"⁸ denuncia, Voltaire nel suo *Poème*, a sottolineare la distanza abissale da quanti, indifferenti all'umana tragedia, ne analizzano piuttosto i significati, le cause, le possibili ragioni, nel tentativo (forse) di esorcizzare il dramma, fornendo giustificazioni e/o cercando risposte. Al contrario, sembra affermare Voltaire, sono gli effetti a essere in gioco: al disastro "si deve rispondere non con un sapere ma con un essere. Un essere *mobilitati*. Un essere collettivo"⁹.

La terra trema. Progresso / rischio / catastrofe

Oggi, nell'epoca delle catastrofi permanenti – non solo naturali o indotte, ma anche direttamente causate dall'uomo, come negli efferati attacchi del terrorismo internazionale portati nel cuore delle democrazie occidentali (dalle Torri Gemelle fino a Strasburgo), per non parlare dei numerosi gravissimi eventi terroristici e bellici che riguardano i paesi non occidentali – siamo obbligati, come scriveva Ernst Jünger nei primi anni del secondo dopoguerra, "a fare i conti con la catastrofe e a coricarci al suo fianco, perché essa non ci sorprenda durante il sonno"¹⁰. Il "terremoto" diviene la condizione normale della nostra epoca, che a partire dal Novecento aveva scoperto nelle parole di Walter Benjamin come "il concetto di progresso deve essere fondato nell'idea di catastrofe"¹¹, nell'immagine dell'"angelo della storia" (l'*Angelus Novus*, dal quadro di Paul Klee da lui acquistato nel 1922) che, trascinato dalla "tempesta [...] irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle", "ha il viso rivolto

⁸ Voltaire, *Mélanges* cit., p. 23.

⁹ A. Tagliapietra, *Usi filosofici della catastrofe* cit., p. 27.

¹⁰ E. Jünger, *Trattato del Ribelle*, trad. it. di F. Bovoli, Adelphi, Milano 1990, p. 67.

¹¹ W. Benjamin, *Parco Centrale*, in Id., *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, trad. it. di R. Solmi, Einaudi, Torino 1981, p. 141.

al passato”, dove “vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi”¹². Rappresentazione paradigmatica del destino imminente dell’epoca contemporanea, la catastrofe appare al filosofo tedesco come il risvolto stesso del progresso, l’ombra che si dispiega al suo lato da cui, quasi specchiato e capovolto, “il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo”¹³.

Del resto è all’alba del Novecento, con il sisma devastante che colpisce la città di Messina nella notte del 28 dicembre 1908, che sembra portarsi a compimento la parabola della modernità trionfante: il terremoto da “stato di eccezione” (ancora divino nella mentalità popolare) viene definitivamente assunto come fenomeno naturale, del quale è tuttavia impossibile prevedere e prevenire gli esiti, nonostante le conoscenze sempre più ampie del suo funzionamento e delle sue leggi. Tra le macerie della città sullo Stretto, comincia a incrinarsi l’illusione della totale fiducia nell’auto-affermazione dell’uomo: insieme all’affondamento del Titanic (1912) – “punto di svolta [...] nella storia del progresso”¹⁴, sottolinea Jünger, poiché da fiore all’occhiello della marina britannica diviene manifestazione eloquente del carattere intrinsecamente catastrofico della tecnica – si fa strada l’esigenza di una conversione del pensiero, la cui sostanza tecnico-scientifica, proclamatasi artefice di un progresso illimitato e di una totale padronanza sulla natura, mostra evidenti segni di criticità. Di lì a poco, la catastrofe umana e culturale dei due conflitti mondiali, dell’Olocausto, delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki capovolgono definitivamente la visione positivista e pacificata della realtà fisica e umana, che conferiva all’idea di progresso, con le parole di Jürgen Habermas, “una qualità storicamente nuova, continuamente traducibile in senso utopico”¹⁵. La dis-

¹² W. Benjamin, *Tesi di filosofia della storia*, ivi, p. 80.

¹³ *Ibid.* Sul terremoto di Lisbona, in particolare, cfr. W. Benjamin, *Il terremoto di Lisbona*, in Id., *Opere complete. IV Scritti 1930-1931*, trad. it. di E. Ganni, Einaudi, Torino 2002, p. 509.

¹⁴ E. Jünger, *Al muro del tempo*, trad. it. di A. La Rocca e A. Grieco, Adelphi, Milano 2000, p. 43.

¹⁵ J. Habermas, *Il discorso filosofico della modernità*, trad. it. di E. ed E. Agazzi, Laterza, Roma-Bari 1987, p. 13.

soluzione dell'ottimismo nella ragione e nella creatività umana appariva come la necessaria conseguenza di un pensiero e di un potere umano che avevano trasformato la ricerca della sua "liberazione" in un sistema di oppressione universale. Era questa la tesi avanzata da Max Horkheimer e Theodor W. Adorno in *Dialettica dell'illuminismo* (1947), dove, alla luce delle drammatiche esperienze appena trascorse, si affermava come la "rivolta della natura" contro la sua strumentalizzazione dovesse pensarsi come rivolta della natura umana contro il potere oppressivo della ragione che, sin dal suo esordio, si intrecciava con il dominio politico e culturale.

Se perciò la catastrofe di Lisbona aveva posto la nascente civiltà moderna "in guerra" con la natura, sostituendo la concezione prometeica dell'uomo alla fiducia nell'antica saggezza e nell'intrinseca giustizia divina, ancor più atroci e devastanti si erano dimostrate le azioni umane, la cui "ragione" aveva finito per stravolgere e travolgere la sua stessa sopravvivenza, mostrando, con l'insensatezza del male, l'assurdità che sorge nel momento in cui cade in frantumi un intero universo di senso, spezzando le stesse condizioni di possibilità di esistenza ed esperienza che fondano un mondo.

Non a caso, sempre più si sviluppa, soprattutto dagli anni Sessanta del xx secolo, la consapevolezza dell'uomo di essere all'origine di tutte le catastrofi, comprese quelle "naturali" che pensava di subire. Lo sviluppo demografico, l'industrializzazione, la rapida e spesso incontrollata crescita delle città, lo sfruttamento delle risorse, la deforestazione, la riduzione della biodiversità, l'immissione in atmosfera di ingenti quantità di gas serra ecc., sono divenute vere e proprie forze geofisiche capaci di modificare l'atmosfera, la biosfera, l'idrosfera e anche la li-



Kenzo Tange, Parco del Memoriale della Pace, Hiroshima, 1954. In primo piano il Cenotafio per le vittime dell'esplosione nucleare, opera di Arto, 1964; in lontananza la Cupola della bomba atomica, unico edificio rimasto in piedi dopo il disastro, patrimonio dell'UNESCO dal 1996.



Peter Eisenman,
Memoriale per gli
ebrei assassinati
d'Europa, Berlino
2005 (foto
dell'autrice).

tosfera del pianeta. Lo storico François Walter parla di “isteria della fine dei tempi”¹⁶ a proposito degli anni Ottanta, mentre angosce e vertigini si sono sempre più cristallizzate negli ultimi 40 anni attorno alle questioni ambientali: termini come “ecocidio”, a indicare la degradazione e distruzione di un ambiente naturale, e “antropocene”¹⁷, a sottolineare l’incrementale impatto dell’uomo sugli ecosistemi, sono divenuti termini fertili di un nuovo orizzonte di catastrofi annunciate, di fronte alle quali si delinea un paesaggio del rischio globale fondamentalmente nuovo. “La società del rischio”, richiamando Ulrich Beck, “è una *società catastrofica*. In essa lo stato di emergenza minaccia di diventare la norma”¹⁸. La globalizzazione e la scomparsa di un “Esterno trascendente” (Dio, natura o mondo) hanno pro-

¹⁶ Cfr. F. Walter, *Catastrophes. Une histoire culturelle. XVI-XXI siècle*, Seuil, Paris 2008.

¹⁷ “Termine divulgato dal premio Nobel per la chimica atmosferica Paul Crutzen, per definire l’epoca geologica in cui l’ambiente terrestre, inteso come l’insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge ed evolve la vita, è fortemente condizionato a scala sia locale sia globale dagli effetti dell’azione umana. [...] L’A. si può far coincidere con l’intervallo di tempo che arriva al presente a partire dalla rivoluzione industriale del 18° sec. [...]. In questo periodo l’impatto dell’uomo sugli ecosistemi si è progressivamente incrementato, veicolato anche da un aumento di 10 volte della popolazione mondiale, traducendosi in alterazioni sostanziali degli equilibri naturali”, *Lessico del XXI Secolo*, Treccani, Roma 2012 (disponibile online: www.treccani.it).

¹⁸ U. Beck, *La società del rischio: verso una seconda modernità*, trad. it. di W. Privitera, Carocci, Roma 2000, p. 31. Cfr. inoltre, Id., *Un mondo a rischio*, trad. it. di L. Castoldi, Einaudi, Torino 2003.

dotto, infatti, la consapevolezza umana dell'auto-riflessività e incontrollabilità delle conseguenze delle sue decisioni, davanti alla quale è possibile rispondere solo dischiudendo politiche globali per l'agire. "In un'età in cui – sottolinea Beck – scompare la fiducia nel governo, nella nazione e nella classe, la nota e riconosciuta globalità del pericolo si è trasformata in una fonte di associazione", cosicché

la chiave per una cultura dell'incertezza si trova nella disponibilità a parlare apertamente del modo in cui affrontare i rischi; nella disponibilità a riconoscere la differenza fra rischi quantitativi e incertezze non quantitative; nella disponibilità a negoziare fra diverse razionalità, [...] e – non ultimo – nel riconoscimento dell'importanza centrale di dimostrare alla volontà collettiva di agire in modo responsabile riguardo alle perdite che si verificheranno sempre, nonostante ogni precauzione¹⁹.

La chiave si trova, dunque, nella partecipazione attiva di ciascuno di noi di fronte alla *mobilizzazione totale* che investe ogni ente, inquietante controfigura del progresso. Come ha sottolineato Jünger nel suo profetico saggio²⁰, tale mobilitazione non solo distrugge, ma produce anche forme mutanti. Ai fenomeni vulcanici e sismici, agli atti terroristici, si accompagnano fenomeni di metamorfosi, come sono oggi il cambiamento climatico, le irradiazioni, le dispersioni tossiche, le manipolazioni genetiche: fenomeni ibridi in parte naturali e in parte tecnici, in parte scientifici e in parte politici, di fronte ai quali Jünger, già negli anni Trenta, ci invitava a ripensare il posto dell'uomo nel cosmo e il senso di quella tecnica la cui potenza può essere messa al servizio della distruzione o della conservazione delle condizioni di vita sulla Terra.

Catastrofe e architettura

In questa situazione di "fine dei tempi" l'architettura – come arte di costruire la dimora per l'uomo – dovrebbe ricoprire un

¹⁹ *Paura e società del rischio. Un'intervista a Ulrich Beck*, a cura di J. Yates, "Lo Sguardo. Rivista di filosofia", 21, II, 2016, pp. 209-218, 217.

²⁰ E. Jünger, *La mobilitazione totale*, in Id., *Foglie e pietre*, trad. it. di F. Cuni-berro, Adelphi, Milano 1997, pp. 113-135.

ruolo essenziale, agendo sulla prevenzione e sulla cura e, nel caso di eventi traumatici, sulla ricostruzione e sulla memoria. In questo caso, infatti, la catastrofe si pone come controfigura del tempo e dello spazio: da una parte, produce una discontinuità delle coordinate fondamentali del tempo (individuale e collettivo), provocandone una sospensione che ha ricadute non solo sul tempo presente, ma anche sulla proiezione del “tempo futuro” e sulla rielaborazione del passato ricostruito nel “tempo della memoria”; dall’altra, ci conduce verso la questione dell’abitare, della dimora stabile e sicura con cui è intimamente intrecciata e connessa. “Solo l’uomo [infatti] conosce la catastrofe, ammesso che sopravviva. La natura non conosce catastrofi”²¹, poiché essa può esistere soltanto laddove abiti un essere vivente che si esponga al suo rischio. La catastrofe è dunque da sempre correlata all’architettura che ha reso possibile questo nostro abitare la Terra, e tuttavia, ci sembra, le risposte fino a oggi date alle diverse dimensioni della catastrofe sono state del tutto parziali, inefficaci, ininfluenti e talvolta inesistenti. Se infatti la rielaborazione del passato ha prodotto e produce sempre più frequentemente opere (di arte e architettura) capaci di dar forma al ricordo, ricostruito nel “tempo della memoria” – preservando le rovine, suggerendo l’assenza per un vuoto incolmabile e mai più risarcibile o immergendo lo spett-attore *in medias res*, attraverso la vertigine di uno spazio che scarnifica (non diversamente dal *Poème* di Voltaire) la ferita dell’evento luttuoso²² – troppo poco è stato fatto per la ricostruzione e ancor meno per la prevenzione e cura, se – come si legge nel *Lessico del XXI secolo* dell’Enciclopedia Treccani – solo “nel

²¹ Cfr. M. Frisch, *L’uomo nell’Olocene*, Einaudi, Torino 1981.

²² Soprattutto per le catastrofi direttamente causate dall’azione umana, le opere sono molte. Per la gravità del disastro e la forza espressiva della rievocazione, ricordiamo fra le altre: il Cenotafio di Arto per le vittime della bomba atomica (1964) nel Parco del Memoriale della Pace ad Hiroshima, opera di Kenzo Tange (1954); il Museo ebraico di Berlino di Daniel Libeskind (1999); il “libro pietrificato della memoria” nel *Denkmal* di Peter Eisenman a Berlino (2005); il Memoriale e Museo dell’11 Settembre a New York (su *masterplan* di Libeskind), il primo dal titolo emblematico “Reflecting Absence” ad opera di Michael Arad e Peter Walker (2011), il secondo dello studio newyorkese Davis Brody Bond, struttura ipogea che emerge dal suolo in un solo punto del sito con il padiglione d’ingresso realizzato da Snøhetta (2014).



primo decennio degli anni Duemila, i disastri provocati da catastrofi naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni, cicloni tropicali) sono aumentati di numero” aggravando considerevolmente – da un punto di vista umano, sociale ed economico – il loro impatto sul pianeta. “Considerando [infatti] i dieci eventi più calamitosi in termini di vittime avvenuti dal 1970, sei si sono verificati in questo decennio”²³, cui dobbiamo almeno aggiungere il drammatico terremoto e tsunami che ha colpito il Giappone nord-orientale l’11 marzo 2011, con il disastro nucleare della Centrale di Fukushima, confrontabile per gravità all’incidente di Černobyl del 1986. La questione della ricostruzione imporrebbe in questi casi tempistiche certe e accettabili soprattutto per chi subisce le perdite. Tuttavia anche

Ground Zero, New York. A sn. l’area dopo il crollo delle Twin Towers (foto P. Gregory, 2008). A dx. il Memoriale, opera di Michel Arad e Peter Walker, 2011, con le due vasche d’acqua che ricalcano l’impronta delle torri e portano iscritti i nomi delle vittime degli attacchi terroristici.

²³ In ordine, per il numero di vittime, essi sono: il terremoto e tsunami di Sumatra (Indonesia) e Thailandia, che ha coinvolto India, Sri Lanka, Bangladesh, Myanmar, Maldive e Malaysia nel 2004 con ca. 228.000 morti; il terremoto di Haiti nel 2010, con oltre 222.000 vittime; il ciclone Nargis a Myanmar del 2008 con 140.000 morti; il terremoto in Pakistan, India, Afghanistan del 2005 con 88.000 vittime; il terremoto in Cina (Sichuan) del 2008 con 84.000 morti; l’ondata di calore e siccità in Francia, Germania, Italia, Portogallo, Romania, Spagna, Regno Unito nel 2003 con 70.000 vittime. Non possiamo inoltre tacere, per la gravità dell’indotto, il terremoto-tsunami del Giappone del 2011 (magnitudo 9.0 della scala Richter), il più grave della storia nipponica e “la catastrofe più costosa in valore economico”, con il disastro nucleare di Fukushima e con ca. 16.000 morti, nonostante l’elevata qualità sismica media del patrimonio edilizio. Da ricordare che, per l’intensità dell’energia sprigionata, il sisma ha provocato uno spostamento dell’asse di rotazione terrestre di ca. 17 cm (superiore a quello occorso a causa del terremoto di Sumatra). Cfr. *Lessico del XXI Secolo*, Treccani, Roma 2012 (disponibile online: www.treccani.it).

Amatrice distrutta
dal terremoto del
24 Agosto 2016.



in un Paese organizzato e tecnologicamente avanzato come il Giappone, se la catastrofe di Fukushima ha imposto su scala mondiale un immediato – sebbene parziale – ripensamento delle strategie di sviluppo dell’energia nucleare (a partire dallo stesso paese nipponico), il processo di ricostruzione è apparso più incerto e lento, non tanto in termini fisici (solo nel campo abitativo, già nel dicembre 2015 le maggiori prefetture colpite di Fukushima, Miyagi e Iwate, avevano completato il 77% del programma previsto) quanto in termini sociali, con molti degli sfollati (più del 40%) che, a 6 anni dalla tragedia, vivevano ancora (e preferivano vivere) nelle case temporanee costruite dopo il disastro.

La questione della ricostruzione, alla quale l’architettura è chiamata a dare risposte, deve perciò ripartire anche di qui: dalla considerazione del ruolo che la catastrofe assume nei processi di elaborazione identitaria individuale e collettiva, dal significato che ciascuno (singolo o gruppo) attribuisce all’evento catastrofico all’interno della propria storia, dalle modalità ed esiti cui può approdare o è approdato il processo di ricostruzione. Questione particolarmente aperta e spinosa nel nostro Pae-

se, dove la ricostruzione avviene con tempi lunghissimi, a volte interminabili, senza programmazioni effettive di progettualità del “tempo futuro” e spesso con l’allontanamento non provvisorio degli sfollati dalle città: è ciò che è accaduto all’Aquila dopo il terremoto del 2009 con il centro rimasto disabitato, inaccessibile e presidiato; è ciò che si prefigura in molti paesi del Centro Italia colpiti dal sisma iniziato il 24 agosto 2016, dove a due anni dall’evento catastrofico le politiche di ricostruzione, dopo la fase emergenziale (peraltro non ancora formalmente conclusa), sembrano non decollare. Se affianchiamo ai terremoti il problema del dissesto idro-geologico (che interessa il 15,8% del territorio nazionale e provoca 3 morti al mese per frane e alluvioni²⁴), nonché le mancate opere di ordinaria o straordinaria manutenzione, di cui il crollo del “Ponte Morandi” a Genova costituisce solo la drammatica e inaccettabile punta di un iceberg, non possiamo che denunciare le gravi responsabilità politiche e amministrative dei nostri governi, che, in luogo di una programmazione finalizzata alla prevenzione e cura, invocano ogni volta – dopo il disastro – lo stato emergenziale, con conseguenti deroghe alle leggi urbanistiche, spreco di denaro pubblico, corruzione e illegalità.

Tuttavia, come ci esorta Beck fra gli altri, di fronte all’abisso che si spalanca davanti a noi, l’unica risposta possibile è un coinvolgimento e un impegno diretto e collettivo al quale *in primis* l’architettura è chiamata a mobilitarsi, pur nella consapevolezza dei propri limiti; questo all’interno di una necessaria riconversione dello sguardo, per la quale la storia dell’uomo e del suo abitare si riconoscano incastonati nella storia del pianeta, poiché “nel mondo interdipendente in cui viviamo, non c’è un fuori: nessuna possibilità di isolarsi”²⁵, né altrimenti di salvarsi.

²⁴ Cfr. S. Rizzo, *Il paese fragile vent’anni dopo Sarno: tre morti al mese per frane e alluvioni*, “la Repubblica”, 5 maggio 2018, p. 17.

²⁵ *Paura e società del rischio. Un’intervista a Ulrich Beck* cit., p. 216.

Indice dei nomi

- Aalto, Alvar 115, 121
Ábalos, Iñaki 107, 230
Abbà, Giulia 71
Abbott, Edwin Abbott 229
Abercrombie, Patrick 230
Abis, Emanuela 163
Abramovitz, Max 187
Abrams, Charles 191
Adeyemi, Kunlé 447
Adjaye, David 334
Adler, Jonathan H. 196, 314
Adorno, Theodor Wiesengrund
305, 371, 423
Agamben, Giorgio 305-306
Agazzi, Elena 422
Agazzi, Emilio 422
Agostino d'Ippona 38-39
Ahn, Peter von 444
Aillaud, Émile 319
Aires Mateus, Francisco 88-91
Aires Mateus, Manuel 46-47,
86, 88-91
Alberti, Leon Battista 20, 31,
69, 74, 95, 102, 111
Albini, Franco 42, 47, 210,
219, 433
Albrecht, Benno 109, 134,
171, 176-177, 179
Alceo 130
Altro_studio 450
AMA 401
Amirante, Roberta 9
AMO (think-tank) 327
Amore, Federica 212, 237
Anders, Günther 235
Ando, Tadao 87, 115, 121,
413
Apollinaire, Guillaume 488
Appiah, Kwame Anthony 173
Appleyard, Donald 216
Arad, Michael 401, 426-427
Aranha Corrêa do Lago, André
279
Aravena, Alejandro 102-103,
248, 279, 395, 401, 436,
438-439, 468-469
Archigram 212, 219, 242, 351-
352, 382
Aristotele 405
Arki_lab 401
Armando 57
Armstrong, Neil 264
Arnell, Peter 293
Arnheim, Rudolf 292
Arquitectonica 322
Arto, v. Tchakmakchian, Arto
Asimov, Isaac 383
Atelier Bow-Wow 447
Atelier Corajoud 168
Atelier de Reconstruction 411
Aubry, Pascal 158, 168
Augé, Marc 391, 474
Augur, Tracy 188-189, 191
Aulenti, Gae 347
Aureli, Pier Vittorio 56, 327
Avermaete, Tom 97-98, 101
Aymonino, Aldo 231, 400-401
Azzena, Giovanni 163, 165
Bacigalupo, Marco 301
Bagatti Valsecchi, Pier Fausto
161
Baird, George 18
Baldry, Harold Caparne 171
Balla, Giacomo 215
Ballard, James Graham 375-376
Ban, Shigeru 279, 388, 394,
401, 436, 441, 446-447
Banderas, Antonio 357
Banham, Reyner 136, 207, 209-
210, 239, 242-243, 263,
265, 273, 331, 409
Baratta, Paolo 326
Barbera, Giuseppe 167, 169
Barbieri, Pepe 223, 228-229,
231
Bardi, Pietro Maria 106
Barjavel, René 376-377
Barks, Carl 379, 381
Baroni, Luca 167, 169
Barra, Orazio A. 268
Barragán, Luis, 87
Barry, Charles 308
Barthes, Roland 59
Bartoli, Lando 161
Baschet, Maurice 311
Basilico, Gabriele 473
Bassoli, Nina 391
Bataille, Georges 55
Battisti, Alessandra 267
Baudelaire, Charles 373-374
Bauer, Catherine 188
Bauhaus 55, 384
Bauman, Zygmunt 82, 319
BBPR 47, 115, 396
Becher, Bernd 238
Becher, Hilla 238
Beck, Ulrich 173, 229, 389, 399,
424-425, 429
Behrens, William W., III 243
Belli Barsali, Isa 161
Belli, Gemma 94
Bellmann, Götz 460
Benedetti, Cristina 265

- Benevolo, Leonardo 134
 Benjamin, Walter 305, 338, 374, 421-422, 467
 Bentham, Jeremy 313
 Berengo Gardin, Gianni 372
 Berger, Alan 279
 Berkel, Ben van 299, 369, 458
 Berl, Emmanuel 417
 Berman, Marshall 178-179
 Bernath, Doreen 24
 Bernstein, Daniel 271
 Berque, Augustin 158, 161, 163, 168
 Bettini, Giovanna 173
 Beyeler, Ernst 353
 Bianconi, Marco 70
 Bickford, Ted, 293
 Bing, Alexander 200
 Biraghi, Marco 292, 383
 Blackwell, Marlon 437
 Blanc, Patrick 151
 Blanchett, Cate 488-489
 Bloch, Ernst 225
 Blom, Piet 458
 Bo Bardi, Lina 106, 121
 Boccioni, Umberto 488
 Bodei, Remo 128
 Bodiansky, Vladimir, 98, 101
 Boeri, Stefano 141, 352, 392, 401
 Bofill, Ricardo 319
 Böhm, Walter 460
 Bond, J. Max, Jr. 426
 Bonfadio, Jacopo 133, 157
 Boni, Giacomo 167
 Bonini, Emanuele 398
 Bonito Oliva, Achille 406
 Borasi, Giovanna 210, 244
 Bordiga, Roberto 172
 Borella, Giacomo 217
 Boriani, Maurizio 163
 Borromini, Francesco 89-90
 Bosch Arquitectos 401
 Bosch Moragues, Borja 401
 Bosch Moragues, Ignacio 401
 Boschiero, Patrizia 176, 195
 Bossé, Laurence 82
 Bottoni, Piero 401
 Boulding, Kenneth 176
 Boullée, Étienne-Louis 20-21, 31, 71, 340
 Bovati, Marco 277
 Bovetti Pichetto, Maria Teresa 179
 Boyer, Christine 18
 Bradaschia, Maurizio 299
 Brandi, Cesare 40
 Branzi, Andrea 277-279, 281
 Breyer, Stephen 279
 Brisson, Jean-Luc 158
 Broad, Edythe 335
 Broad, Eli 335
 Brody, Samuel 426
 Bruegel, Pieter 476
 Brundtland, Gro Harlem 245
 Brunelleschi, Filippo 69, 95
 Bruschì, Carlo 158
 Bucci, Federico 255
 Bunch, Lonnie G., III 335
 Burgess, Helen J. 312
 Burgio, Alberto 172
 Burri, Alberto 477
 Cache, Bernard 100
 Caillois, Roger 339
 Calatrava, Santiago 114, 121, 322
 Callejas, Javier 85-86
 Calvino, Italo 81
 Cambi, Franco 163-164
 Camous, Roger 266
 Campo Baeza Architecture Studio 36, 79
 Campo Baeza, Alberto 36, 46-47, 79, 84-90
 Candilis, Georges 93, 97-98, 101
 Cantoni, Arrigo 251, 258
 Capano, Francesca 94
 Čapek, Karel 160
 Cappelli, Curgonio 163
 Capuano, Alessandra 9, 11, 17, 38, 107-108, 208, 218, 290, 390, 397
 Carassai, Marco 419
 Carpenzano, Orazio 27
 Carpo, Mario 69, 74, 95, 100
 Carson, Rachel 196
 Carter, James ("Jimmy") Earl 196
 Caruso, Adam 85-86
 Casanovas Blanco, Lluís Alexandre 283
 Casero, Cristina 294
 Castiglione, Baldassarre 475
 Castoldi, Laura 424
 Castorina, Emanuele 174
 Cattaneo, Carlo 226
 Catucci, Stefano 10, 56, 483
 Cecchetto, Alberto 400
 Cederna, Antonio 348
 Cerri, Pierluigi 22, 218
 Certeau, Michel de 338
 Cervelli, Pierluigi 338
 Chalgrin, Jean 465
 Champetier, Jean-Pierre 271
 Charles Eames & Eero Saarinen Associates 323
 Chauliaguët, Charles 266
 Chauteubriand, René de 474
 Chevalier, Michel 175
 Chipperfield, David 23, 321, 461
 Choisy, Auguste 110
 Christov-Bakargiev, Carolyn 82
 Cibic, Aldo 155
 Cibicworkshop 155
 Cicerone, Marco Tullio 133, 157, 171
 Ciorra, Pippo 211, 280, 467
 Ciucci, Giorgio 200, 294
 Clair, Jean 338-339
 Cleempoel, Koenraad van 68
 Clément, Gilles 68, 110, 129-130, 132, 140-141, 161, 279, 491
 Cloud 9 299
 Coen, Ester 62
 Cohen, Jean-Louis 69, 188
 Cohen, Preston Scott 299
 Cole, Thomas 198
 Coletti, Vittorio 172
 Colli, Giorgio 487
 Colombo, Alessandro 218
 Colomina, Beatriz 18
 Colonna, Francesco 372, 473
 Comandini, Stefano 265

- Commoner, Barry 243
 Conan, Michel 161, 163
 Conforti, Claudia 364
 Conrads, Ulrich 176
 Consalez, Lorenzo 278
 Cook, Peter 212
 Coop Himmelb(l)au 299, 489
 Corajoud, Michel 158, 161, 166-168
 Corbellini, Giovanni 26, 277
 Corboz, André 163, 229
 Corner, James 119
 Cornoldi, Adriano 267
 Corrado, Maurizio 158
 Cosenza, Luigi 99, 219
 Cosgrove, Denis 172
 Costantini, Tommaso 268
 Costanzo, Jacopo 294, 317
 Coulmas, Peter 171
 Criconia, Alessandra 298, 329
 Cristoforetti, Samantha 363
 Cruijff, Johan 325
 Crutzen, Paul 275, 424
 Cucinella, Mario 268
 Culotta, Pasquale 46-47
 Cuniberto, Flavio 425
 Cuvier, Georges 420
- Daalder, René 58
 Dal Co, Francesco 62, 200, 345, 354
 Dal Fiume, Andrea 265
 Dallegret, François 242-243
 Daly, César 240
 Daneri, Luigi Carlo 433
 Daniel, Guarniero 98-99
 Dante Alighieri 130, 172
 Danto, Arthur C. 487
 Darwin, Charles 405
 D'Auria, Viviana 193
 David Adyaje & Architects Association 336
 Davis Brody Bond (Studio) 426
 Davis, Lewis 426
 Davis, Mike 390
 Debord, Guy 290-291, 297, 488
 De Carlo, Giancarlo 99, 137-138, 226, 433, 439
- De Dominicis, Filippo 115, 179, 181
 Defert, Daniel 419
 De Francesco, Gaetano 369
 De Fusco, Renato 305
 De Kerchove, Derrick 298
 De la Sota, Alejandro 89
 Deleuze, Gilles 100
 De Maris, Merrill 382
 De Meuron, Pierre 116, 121, 269, 272, 301
 Deotto, Fabio 325
 De Renzi, Mario 301
 Derrida, Jacques 61-62
 De Santillana, Giorgio Diaz 189
 Descartes, René 146
 Desideri, Federico 212, 251
 De Solà-Morales, Ignasi 80, 115-116, 141-142
 Deutsch, Karl 189
 De Vylder, Jan 247
 Dewey, John 196
 Dezzi Bardeschi, Marco 161
 Di Biagi, Paola 432
 Di Donato, Benedetta 109, 195
 Dierna, Salvatore 254
 Diller, Elizabeth 114, 121, 335, 338
 Diller & Scofidio 114, 121, 335, 338
 Diogene di Sinope 171
 Diogene Laerzio 171
 Dion, Mathilde 432
 Dionigi, Marianna 362-363
 Di Sivo, Michele 267
 Dixon Hunt, John 132-133, 157, 160
 Doherty, Gareth 117
 Donadieu, Pierre 158, 161, 163, 168
 Doorzon (Studio) 247
 Doshi, Balkrishna 219, 279
 Doxiadis, Constantinos 109, 171-172, 175-176, 192-193
 Droze, Wilmon Henry 177
 Dubos, René 176
 Duchamp, Marcel 487
 Dujardin, Filip 247
 Dutto, Andrea Alberto 25
- Eames, Charles 323
 Easterling, Keller 185-186, 188
 Édouard François & Duncan Lewis 116
 Eggers, Dave 383-385
 Eisenman, Peter D. 18, 31, 45-47, 55-56, 61-65, 71-72, 75, 114, 118, 424, 426, 477
 Elemental (Studio) 102, 395, 436, 438-439, 468
 Eliot, Charles 202
 Ellefsen, Karl Otto 68
 Ellwood, Craig 433
 Emerson, Ralph Waldo 182, 196, 198, 203
 Emili, Anna Rita 394, 433-435, 441, 446, 448, 450, 452
 Emmer, Luciano 318
 Empedocle 171
 Engel, Braden 25
 Engels, Friedrich 488
 Epitteto 172
 Erskine, Ralph 351
 Esiodo 130
 Euclide 366
 Evers, Bernd 21
 Ewald, François 419
- Faconti, Daniela 267
 Fagioli, Ettore 219
 Fanfani, Amintore 432
 Farinelli, Franco 127
 Farnsworth, Edith 324
 Fathy, Hassan 213, 219
 Featherstone, Mike 173
 Fehlbaum, Rolf 279
 Fehn, Sverre 115, 121
 Fein, Albert 202
 Fellini, Federico 318-319
 Ferlenga, Alberto 177, 292, 391-392, 396, 400
 Ferrari, Federico 331
 Ferrario, Viviana 159
 Ferrater, Carlos 116, 121
 Figini, Luigi 125, 131-133, 212, 219, 240-241, 433
 Filarete 111, 137-138, 148, 226
 Filolao 171
 Fimiani, Mariapaola 174

- Finlay, Ian Hamilton 160
 Fiorentini, Graziella 167, 169
 Fiorentino, Mario 396, 401
 Fitch, James Marston 266
 Flechtheim, Ossip K. 174
 FOA, v. Foreign Office Architects
 Fontana, Lucio 488
 Ford, Henry 183-184, 186, 188,
 193, 196
 Foreign Office Architects 116,
 299
 Fornari, Davide 292
 Foschini, Arnaldo 432
 Foster, Hal 331
 Foster, Norman 147, 272, 385
 Foucault, Michel 55, 56, 81,
 305-306, 313, 372, 419
 Frampton, Kenneth 31
 Francese, Dora 268
 Franchini, Gianfranco 219, 251
 Franco, Giovanna 271
 François, Edouard 116
 Fraser, Murray 68
 Freud, Sigmund 38, 474
 Frey, Albert 115, 121, 433
 Friedman, Yona 237, 246-247
 Frisch, Max 426
 Fuksas, Massimiliano 113, 121,
 355, 357
 Fuller, Richard Buckminster
 176, 212, 219, 241-242,
 275, 285, 353, 382, 394,
 409-410, 432-434, 446

 Gabetti, Roberto 116, 476
 Gабријелјић, Peter 231
 Gadda, Carlo Emilio 223
 Gailhoustet, Renée 319
 Galán, Ignacio G. 283
 Galella, Michele Luca 229
 Galimberti, Umberto 225
 Galli, Jacopo 391
 Gallo, Claudia 391
 Gandy, Joseph Michel 474
 Ganni, Enrico 422
 GAP 116
 Gardella, Ignazio 42, 47, 320,
 433
 Gargiani, Roberto 22

 Garnier, Charles 465-466
 Garnier, Friedrich-Ernst von 254
 Garnier, Tony 254, 258, 260
 Gausa, Manuel 107, 120
 Gauss, Carl Friedrich 224
 Gautier, Théophile 240
 Gauzin-Müller, Dominique 151
 Geddes, Norman Bel 311-312
 Geddes, Patrick 183
 Gehry, Frank Owen 298, 301,
 322, 329, 335, 351-352, 477
 Gentili, Dario 24
 George, Henry 176
 Gershenfeld, Neil 284
 Ghazi, Elnaz 369
 Ghirardo, Diane 294
 Ghosn, Rania 211
 Giedion, Sigfried 110, 209, 224,
 237-238
 Gigliotti, Vittorio 51
 Giulierini, Paolo 163
 Giulio Romano 68, 114
 Gödel, Kurt 406
 Goethe, Johann Wolfgang 474
 Goff, Bruce 112, 114, 121
 Gooden, Mario 437
 Goodman, Nelson 95
 Gordon, Gavin 71
 Gottfredson, Floyd 381-382
 Gotti Porcinari, Massimiliano
 40, 93
 Graffunder, Heinz 460
 Grassi, Giorgio 325, 366
 Grassia, Alessandro 228
 Greenberg, Allan 44, 47
 Gregory, Paola 19, 22, 400, 417,
 484-485
 Gregotti, Vittorio 31, 41, 345
 Grieco, Agnese 422
 Grimal, Pierre 129
 Gropius, Walter 181, 189, 263
 Gruen, Victor David 239-240
 Guidi, Simone 419
 Guimard, Hector 214, 219
 Gursky Andreas 321

 Haag, Richard 119
 Habermas, Jürgen 136, 422
 Hadid, Zaha 299, 301, 351

 Hadot, Pierre 128
 Halbe, Roland 84
 Halbwachs, Maurice 51
 Hannerz, Ulf 173
 Harbour, Ivan 345
 Harder, Ebbe 68
 Hardin, Garrett 176
 Harris, Jude 271
 Harrison & Abramovitz 187
 Harrison, Wallace 187
 Harvey, David 175, 443, 463
 Haussmann, Georges Eugène
 257, 397, 463-467
 Heatherwick (Studio) 333-334
 Heatherwick Thomas Alexander
 334
 Heemskerck, Marteen van 475
 Heisenberg, Werner Karl 406
 Helg, Franca 219
 Hénard, Eugène 310-311
 Hendrix, Harald 259
 Herbert, Gilbert 293
 Herreros, Juan 107, 230
 Herron, Ron 213
 Herzog, Jacques 116, 121, 269,
 272, 301
 Herzog & de Meuron (Studio)
 116, 121, 269, 272, 301
 Herzog, Thomas 271
 Hideoshi, Ohno 413
 Hillman, James 342-343
 Hippel, Arthur R. von 195
 Hitchcock, Alfred 313
 Hitler, Adolf 462
 Hittorff, Jakob Ignaz 463
 Hobsbawm, Eric 126
 Hogarth, William 71
 Höhler, Sabine 176
 Holl, Steven 121, 272, 336, 340
 Holzer, Jenny 330, 333
 Horkheimer, Max 305, 371,
 423
 Hou, Hanru 218
 Howard, Ebenezer 217
 Huff & Gooden 437
 Huff, Ray 437
 Hugo, Victor 13, 294, 306-307
 Huijzinga, Johan 297
 Hulsman, Bernard 325

- Humboldt, Alexander von 109,
126-128, 139
Huxley, Aldous 190, 376-377
Huxley, Julian 172
- Illich, Ivan 178
Ingersoll, Robert 277
Inglis, Julian T. 152
Inguscio, Massimo 398
Invernizzi, Angelo 212, 219, 241
Iofan, Boris 301
Irace, Fulvio 354
Isella, Dante 223
Isola, Aimaro d' 116, 476
Isozaki, Arata 322, 335, 457
Ito, Toyo 116, 296, 301, 447
Izenour, Steven 261, 288, 290,
292, 305, 331
- Jackson, John 197
Jacobs, Jane 216-217
Jahn, Helmut 460
Jaspers, Karl 139
Jencks, Charles 18, 31, 43, 297,
309
Jimenez, Carlos 279
Johnson, Philip 116, 454
Jonas, Hans 11, 135, 146-147
Jongert, Jan 282
Josic, Alexis 93
Jünger, Ernst 174, 400, 421-
422, 425
- Kafka, Franz 487
Kahn, Albert 255
Kahn, Louis 44, 47, 188, 216,
219, 263-265
Kaminer, Tahl 18
Kandinskij Vasilij Vasil'evič 488
Kant, Immanuel 172, 418-420
Kargon, Robert Hugh 182, 185
Kassner, Rudolf 486-487
Kaufmann, Emil 71
Kepes, György 191, 195
Kerr, Philip 147
Kiesler, Frederick 314-315
King, Alexander 243
King, Martin Luther 334
Klee, Paul 421
- Kleihues, Josef P. 460
Knapp, Steven 483-484
Koenig, Pierre 433
Kohlbecker, Christoph 460
Kohr, Leopold 178
Kollhoff, Hans 460
Koolhaas, Anton 58
Koolhaas, Rem 22, 31, 45-47,
55-61, 73, 77, 101, 118-119,
273, 279-280, 291, 301, 322,
325-327, 341, 382, 384, 458-
459, 492
Körner, Stefan 157
Koselleck, Reinhart 171
Kowarik, Ingo 157
Krier, Léon 47
Krier, Rob 47
Krisel, William 433
Kronental, Laurent 320
Kubler, George 67
Kubrick, Stanley 383
Kuma, Kengo 395, 401, 412
Kumacheva, Alisa 72
- Lacaton, Anne 115, 121
Lacaton & Vassal 115, 121
La Cecla, Franco 153
Laffage, Arnaud 158, 168
Lalande, Pierre-André 145-146
Lambertini, Anna 158
Lang, Fritz 373
Lanzani, Arturo 141
Lanzetta, Alessandro 299-300,
371, 373-374, 378-380
La Rocca, Alvise 422
Lash, Scott 173
Lassus, Bernard 161-164
Latini, Luigi 167-169, 176, 195
Latouche, Serge 276
Latour, Bruno 108
Latz, Peter 119
Laugier, Marc-Antoine 112,
149, 475
Lavarello, Antonio 23, 25-26,
212
Lavoisier, Antoine-Laurent de
148
Le Corbusier 11, 17, 21-22, 31,
55, 57, 61, 63, 70, 76-77, 96,
110, 149, 216-217, 240, 264,
312, 319, 340, 371, 373-376,
378, 431, 433, 446, 475, 479
Le Dantec, Jean-Pierre 158, 161,
168
Ledoux, Claude-Nicolas 71, 264
Lefebvre, Henri 468
Leinberger, Christopher B. 312
Lejeune, Jean-François 97
Le Nôtre, André 90-91
Lenza, Cettina 305
Leonardo da Vinci 112
Leone X 475
Leopold, Aldo 196, 203
Lequeu, Jean-Jacques 71
Lévi-Strauss, Claude 148
Lewis, Duncan 116
Lewis, Percy Wyndham 488
Libera, Adalberto 86, 88, 150,
301, 433
Liberatore, Sandro 173
Libeskind, Daniel 401, 426
Lichtenstein, Claude 77
Lilienthal, David 187
Lloyd Jones, David 151
Lo Pilato, Giuseppe 167, 169
Lommée, Thomas 284
Loos, Adolf 88, 295, 314
Los, Sergio 267
Luginbühl, Yves 158, 168
Lukács, György 486-487, 491
Lynch, Kevin 216, 219, 292
Lynn, Greg 298, 301
Lyotard, Jean-François 319
- Maas, Winy 73
Maccaglia, Marta 395
Macchi Cassia, Cesare 230
Machuca, Pedro 89
MacKaye, Benton 185, 200-202
MacLeish, Archibald 172
Madrazo, Felix 67
Magnani, Carlo 25-26, 400
Maki, Fumihiko 192
Malaparte, Curzio 150
Mammarella, Paola 445
Mandelbrot, Benoît 406
Manicone, Monica 489
Manieri-Elia, Mario 200

- Mann, Thomas 372
 Manzoni, Silvia 418
 Marcheschi, Matteo 420
 Marco Aurelio 172
 Mari, Enzo 284
 Marinelli, Giuseppe 355
 Marinetti, Filippo Tommaso
 215, 329, 488
 Marini, Edoardo 141
 Marini, Sara 277, 280
 Marotta, Antonello 315
 Marrone, Gianfranco 125
 Marsh, George P. 196
 Martí Arís, Carlos 19-20, 31
 Martini, Francesco di Giorgio
 111
 Martino, Nicolas 24
 Marx, Karl 488
 Mastrigli, Gabriele 22, 46, 55-
 56, 322, 384
 Matta-Clark, Gordon 334
 Matté Trucco, Giacomo 214,
 219
 Matteini, Tessa 109, 157, 159,
 163, 165-169
 Mattelart, Armand 173
 Maxwell, Neville 177
 Mayer, Albert 187-189
 Mazzoni, Angiolo 259-260
 McClung, Littell 183
 McFarlane, Bruce 177
 Mc Hale, John 432
 McLuhan, Marshall 176, 290,
 310
 Mead, Margaret 172
 Meadows, Dennis L. 243
 Meadows, Donella H. 243
 Mecanoo (Studio) 116, 121
 Meleagro 130
 Melville, Herman 198
 Mendelsohn, Erich 263
 Merrill, John O. 188
 Meyerowitz, Joel 391, 473
 Mezzetti, Carlo 295
 Michaels, Walter Benn 483-484
 Michel, Jacques 268
 Michelangelo Buonarroti 112
 Michelucci, Giovanni 259, 380,
 401
 Micozzi, Valentina 229
 Mies van der Rohe, Ludwig 67,
 69, 73, 85, 87-88, 111, 116,
 309, 324, 340, 350, 379,
 381, 475
 Mill, John Stuart 145
 Milton, John 130
 Mínguez Carrasco, Carlos 283
 Mockbee, Samuel 438
 Moggi, Guido 161
 Moholy-Nagy, Laszlo 110
 Molella, Arthur P. 182, 185
 Molinari, Luca 42
 Molteni, Enrico 70
 Moneo, Rafael 536
 Monet, Claude 354-356
 Montinari, Mazzino 487
 Moore, Charles 44, 47
 Moore, Rowan 331
 Morabito, Giovanni 209, 213,
 242, 244-245, 263, 269
 Morandi, Riccardo 429, 439
 Morante, M. 229
 Morgia, Federica 395-396, 405
 Morin, Edgar 10
 Morley, David 173
 Morphosis 299, 301
 Morris, William 135-136
 Morse, Samuel 367
 Morshed, Adnan 312
 Moschini, Francesco 408
 Moses, Robert 216
 Mosser, Monique 162
 Mostafavi, Moshen 117, 399
 Muir, John 196-197, 199
 Mumford, Lewis 174, 182-185,
 187-188, 200, 217, 252
 Murcutt, Glenn 206, 213, 219,
 246, 279
 MVRDV 114, 121, 301
 Myer, John R. 216
 Napoleone Bonaparte 465-466
 Napoleone III 463-464, 466
 Napolitano, Giorgio 357-358
 Nash, Roderick 199-200
 Navarrete Llopis, Alejandra 283
 Navarro Baldeweg, Juan 114,
 148
 Neri, Gianfranco 408
 Neri, Silvia 163
 Nervi, Pier Luigi 434
 Neurdein, Étienne 311
 Neurdein, Louis-Antoin 311
 Neutra, Richard 210, 219, 433
 Newhouse, Victoria 279
 Newman, Barnett 488
 Niccol, Andrew 374
 Nicolin, Pierluigi 22, 141
 Nieto, Fuensanta 85
 Nietzsche, Friedrich 486-487
 Nieuwenhuys, Constant 297,
 301, 488
 Nishizawa, Ryue 413
 Nixon, Richard 195
 NLE Architects 447
 Noël 341
 Nouvel, Jean 116, 121, 151,
 219, 259-260, 272, 279,
 296, 301, 331-333
 NOX 114, 121
 Núñez Yanowsky, Manuel 319-
 320
 Obrist, Hans Ulrich 77, 82,
 284, 326
 Ocean North (Studio) 299
 Oldenburg, Ray 239
 Olgyay, Victor 266
 Oliver, Paul 94
 Olmo, Carlo 354
 Olmsted, Frederick Law 120,
 201-202
 OMA (Studio) 45, 59, 321, 326
 Omero 130
 Orwell, George 313, 373, 377
 Osborne, Ted 381-382
 Otero Verzier, Marina 283
 Ovidio Nasone, Publio 130
 Owings, Nathaniel 188-189,
 263
 Ozenfant, Amédée (Saugnier)
 375
 Pagano, Giuseppe 98-99, 110,
 245
 Palazzo, Danilo 202
 Palladio, Andrea 68, 71-76, 111

- Pallasmaa, Juhani 81-82, 246
 Palumbo, (Lord) Peter 279
 Pambianchi, Gilberto 453
 Panzeri, Franco 257
 Paoella, Adriano 265
 Papaioannou, Joannis G. 175, 193
 Pascariello, Maria Ines 94
 Pasolini, Pier Paolo 318, 383, 473
 Patella, Giuseppe 108
 Paulin, Edmond 310-311
 Pavia, Rosario 231
 Peccei, Aurelio 243
 Peeren, Césaire 282
 Penone, Giuseppe 333
 Pereira Passos, Francisco 464, 466
 Perini, Katia 212
 Perrault, Dominique 115, 121, 272
 Perret, Auguste 411, 474
 Perry, Ralph Barton 172
 Persico, Edoardo 99
 Perugini, Giuseppe 396, 401
 Petrilli, Amedeo 374
 Petruccioli, Attilio 197
 Pezzini, Isabella 338
 Piacentini, Marcello 397
 Piano, Renzo 113, 215, 219, 251-252, 257, 279, 297-298, 345-359, 460
 Piardi, Silvia 267
 Piccardo, Emanuele 394, 431
 Picon, Antoine 68, 71, 309
 Piero della Francesca 112
 Pigafetta, Giorgio 389
 Piranesi, Giovanni Battista 71, 363, 391, 477
 Platone 38
 Plinio il Vecchio 130
 Pollini, Gino 212, 219, 240-241, 433
 Pollock, Jackson 120
 Ponte, Alessandra 141
 Ponti, Gio 324
 Porcile, Gian Luca 212
 Porcinai, Pietro 157, 168-169
 Portman, John 215, 219
 Portoghesi, Paolo 31, 40, 44, 47, 51, 113, 121
 Pouillon, Fernand 319-320, 401
 Poussin, Nicolas 473
 Prestinzenza Puglisi, Luigi 298, 345
 Price, Cedric 77, 284, 351
 Privitera, Walter 424
 Protasoni, Sara 109, 125
 Prouvé, Jean 394, 401, 431-434
 Pugin, Augustus Welby Northmore 307-308
 Purini Thermes (Studio) 471, 476-478
 Purini, Franco 113, 148, 345, 401, 405, 408, 471, 476-478, 489
 Pyla, Panayioti 172, 175, 193
 Quaroni, Ludovico 31, 42, 47, 401, 433
 Quatremère de Quincy, Antoine Chrysostome 112
 Raffaello Sanzio 475
 Raffestin, Claude 226
 Rago, Gilles 432
 Rambøll (Studio) 401
 Randers, Jørgen 243
 Ranfa, Aldo 163
 Ranger, Terence 126
 Ratti, Andrea 265
 Ratti, Carlo 93-94, 96-97 101, 283-285
 Ratti, Ugo 301
 RAU Architects 283
 Rau, Thomas 283
 Reggio, Godfrey 473
 Reiser + Umemoto 299
 Reiser, Jesse 299
 Renaudie, Jean 319
 Renfro, Charles 121, 338
 Ricci, Andreina 165
 Ricci, Mosè 277
 Richardson, Ray 147
 Richter, Charles 427
 Richter, Gerhard 90-91
 Richters, Christian 369
 Ridolfi, Mario 42
 Riegl, Alois 39
 Rifkin, Jeremy 228, 233
 Rizzo, Sergio 429
 Robert, Hubert 473
 Robertson, Roland 173
 Robins, Kevin 173
 Rocca, Alessandro 40, 46, 67, 70, 278
 Rodchenko, Alexander 488
 Rodriguez, Juan 90
 Roger, Alain 158, 161, 163
 Rogers Stirk Harbour + Partners, v. RSHP
 Rogers, Ernesto Nathan 31, 41-42
 Rogers, Richard 215, 219, 251-252, 272, 279, 297, 345, 353, 356, 460
 Roland, Paul 319
 Romani, Valerio 160-163
 Roosevelt, Franklin Delano 184-185
 Rosefeldt, Julian 488-489, 491
 Rossi Doria, Ilaria 169
 Rossi, Aldo 31, 42-43, 47, 55, 61, 80-81, 322, 326, 401, 460, 478
 Rossi, Ugo 94
 ROTOR 282-283
 Rousseau, Jean-Jacques 418, 420
 Roversi Monaco, Micol 159
 Rowe, Colin 18, 31, 69-71, 75, 293, 378, 384
 RSHP 345
 R&Sie(n) 299
 Ruchat, Flora 216, 219
 Rudofsky, Bernard 93-94, 98-99, 120, 219
 Rural Studio 438
 Ruscha, Ed 321
 Russell, Harriet 244-245
 Russolo, Luigi 488
 Ruth, Dennis K. 438
 Rutilio Namaziano, Claudio 174
 Rykwert, Joseph 134

- Saarinen, Eero 323
 Sabatino, Michelangelo 97, 99
 Sabini, Maurizio 37, 80
 Sacconi, Giuseppe 308
 Saffo 130
 Saggio, Antonino 45, 295, 297,
 361-362
 Saint-Simon, Claude-Henri de
 179
 Salvadeo, Pierluigi 278
 Samonà, Giuseppe 401
 Sant'Elia, Antonio 215, 251,
 257-259, 489
 Saraceno, Tomas 223
 Sartoris, Alberto 75
 Sartre, Jean-Paul 82
 Sassi, Paola 151
 Scafì, Alessandro 130
 Scala, Felice 163
 Scalvini, Maria Luisa 44
 Scarpa, Carlo 42, 47, 433, 478
 Scharoun, Hans 113, 121, 230
 Schindler, Rudolph (Rudolf)
 210, 433
 Schinkel, Karl Friedrich 460
 Schregenerberger, Thomas 77
 Schumacher, Fritz 178
 Schumpeter, Joseph Alois 231
 Scofidio, Ricardo 114, 131,
 335, 338
 Scott Brown, Denise 31, 77,
 261, 288, 290, 292, 305,
 309, 320, 331, 478
 Scott, James C. 134
 Scott, Ridley 476
 Scuccimarra, Luca 171
 Secchi, Bernardo 141, 407
 Sejima, Kazuyo 279, 413
 Selvafolta, Ornella 131
 Semerani, Luciano 37, 80
 Semper, Gottfried 21, 31, 117
 Semper, Hans 21
 Semper, Manfred 21
 Seneca, Lucio Anneo, il Giovane
 171-172
 Serenella, Iovino 197
 Serlio, Sebastiano 68
 Serra, Richard 90-91, 330
 Sert, José (Josep) Luis 189, 192
 Settis, Salvatore 348
 Sgarbi, Vittorio 348-349
 Shaoping, Zhou 76
 Shigeru Ban Architects 388
 Shoshkes, Ellen 193
 Shu, Wang 279
 Signorini, Maria Adele 168
 Simak, Clifford D. 377, 379-380
 Simmel, Georg 391, 472
 Sinclair, Cameron 437
 Site 116, 121, 320, 478
 Siza, Álvaro 46-47, 83, 115, 121
 Skidmore, Louis 188-189, 263
 Skidmore, Owings & Merrill
 (Studio), v. SOM
 SLA 399, 401
 Sloterdijk, Peter 229
 Smithson, Alison 77, 121
 Smithson, Peter 77, 121
 Snøhetta (Studio) 426
 Soane, Joan 474
 Sobejano, Enrique 85
 Soleri, Paolo 213, 219, 246,
 382, 426
 Solmi, Renato 421
 SOM 188-189, 263
 Souto de Moura, Eduardo 46-
 47, 84-85, 115
 Speer, Albert 397, 462
 Spinoza, Baruch 146
 Spirito, Gianpaola 40, 46, 79
 St John, Peter 85
 Stacchini, Ulisse 258-259
 Stalin (Iosif Vissarionovič
 Džugašvili) 177
 Stanescu, Cristian 209
 Stavrianos, Leften Stavros 178
 Stefansson, Vilhjalmur 172
 Stein, Clarence 183-185, 188,
 191, 200
 Stein, Karen 279
 Stella, Franco 461
 Stern, Raffaele 114, 476
 Stern, Robert A.M. 44, 47, 322
 Stevenson, Adlai 176
 Stirk, Graham 345
 Stirling, James 478
 Stoermer, Eugene F. 139, 275
 Stohr, Kate 437
 Stonorov, Oskar 188
 Stoppani, Teresa 24
 Stravinskij, Igor 71
 Stüler, Friedrich A. 461
 Sudjic, Deyan 297
 Sullivan, Louis 112, 117, 121,
 309, 314
 Superstudio 317, 380, 383-384
 Superuse Studios 282
 Sutton, Stephanie Barry 202
 Szewostowski, Jakub 462
 Taegio, Bartolomeo 157
 Tafuri, Manfredo 31, 41, 71,
 200, 345
 Tagliabue, Benedetta 279
 Tagliapietra, Andrea 418-421
 Tagliolini, Alessandro 157
 Taillieu, Jo 247
 Tamburrino, Rosa 373
 Tami, Rino 216
 Tange, Kenzo 417, 423, 426
 Tanzio da Varallo 43
 Taraborrelli, Angela 173
 Tata, Ratan N. 279
 Tati, Jacques 313
 Taut, Bruno 489
 Taylor, Talus 382
 Tchakmakchian, Arto 423, 426
 Team X 110, 382
 Terragni, Giuseppe 294, 301
 Terranova, Antonino 15, 27-28,
 30, 330, 467
 Tessenow, Heinrich 325
 Testa, Peter 299
 Testa & Weiser (Studio) 299
 Tetamo, Elisa 418
 Teyssot, Georges 162
 Themistokleous, George 25
 Thermes, Laura 471, 476-478
 Thom, René 389, 406, 420
 Thomson, Mo 363
 Thoreau, Henry David 182,
 196-198
 Thorne, Martha 279
 Till, Jeremy 25, 281-283
 Tisom, Annette 382
 Toffler, Alvin 361, 365
 Tomlinson, John 173

- Topolino, v. Mickey Mouse
 Toppetti, Fabrizio 27-28, 118,
 145, 381
 Tredje Natur Landscape
 Architects 399, 401
 Trombe, Félix 268
 Tschumi, Bernard 45, 47, 118,
 289
 Tucci, Fabrizio 267, 271
 Tundo Ferente, Laura 173
 Turenscap (gruppo) 248
 Turntoo 283
 Twain, Mark 237-238
 Tyrwhitt, Jacqueline (Jackie)
 191-193

 Umemoto, Nanako 299
 Unali, Maurizio 295
 Ungers, Oswald Mathias 58
 unoAuno (Studio) 228
 UNStudio 315, 361, 369
 Usseglio Prinsi, Eleonora 447
 Utzon, Jørn 84, 87, 113, 121,
 297, 301

 Valadier, Giuseppe 476
 Valeriani, Andrea 397, 457,
 466, 469
 Valle (Studio) 223
 Vallerini, Lorenzo 168
 Vallot, Virgilio 259
 Van Berkel, Ben 299, 369 458
 Van Berkel & Bos (Studio) 299
 Van Hinte, Ed 282
 Vanore, Margherita 165
 Vasari, Giorgio 96, 101
 Vassal, Jean-Philippe 115, 121
 Veca, Salvatore 172
 Velardi, Claudio 164
 Velde, Henry van de 240
 Venezia, Francesco 46-47, 83-
 84, 408-409
 Venturi Ferriolo, Massimo 163
 Venturi, Robert 18, 31, 43-44,
 47, 55, 61, 77, 116, 261,
 288, 290-291, 295, 305,
 309, 320, 322, 326, 331,
 478, 489
 Vertov, Dziga 488

 Vidal, Thierry 271
 Viezzi, Maurizio 175
 Vignola, Jacopo Barozzi, detto il
 68, 96, 101
 Vinck, Inge 247
 Viollet-le-Duc, Eugène-
 Emmanuel 21, 31
 Virilio, Paul 406
 Vitruvio Pollione, Marco 20, 31,
 111, 474
 Vittorio Emanuele II 308
 Volpi, Elena 74
 Voltaire 417-418, 420-421, 426
 Von Trier, Lars 313
 Vriesendorp, Madelon 58
 Vroom, Meto J. 158

 Wagner, Martin 181, 189
 Wagner, Otto 214, 393
 Wainwright, Oliver 333-334,
 458
 Wakeman, Rosemary 182
 Walker, Peter 401, 426-427
 Walter, François 424
 Ward, Barbara 176
 Ward, Colin 217
 Warhol, Andy 292, 320
 Watkins, Carleton E. 199
 Watson, Donald 266
 Weber, Alfred 174
 Wei-Ying, Lu 73
 Weigert, Hans W. 172
 Weiser, Devyn 299
 Wells, Herbert George 181-182,
 190
 West 8 119
 Westoby, Jack C. 177
 Westseijn, Arthur 259
 Wexler, Donald 433
 Whitling, Frederick 259
 Why Factory, The 67, 72-75
 Wiener, Norbert 189-190
 Wienke, Uwe 268
 Wiggington, Michael 271
 Wigley, Mark 175, 193
 Willkie, Wendell 172
 Wines, James 244
 Winner, David 324-325
 Wittkower, Rudolf 69-71

 Wölfflin, Heinrich 292
 Woods, Lebbeus 401
 Woods, Shadrach 93, 97-98,
 101
 Worrall, Julian 447
 Wright, Frank Lloyd 112, 115,
 121, 149, 154, 210, 219,
 248, 263, 312, 340, 356,
 375
 Wright, Henry 200
 Wulf, Andrea 125

 Yates, Joshua 425
 Yorke, Francis Reginald Stevens
 75
 Yu, Konjian 248

 Zadkin, Ossip 459
 Zaera-Polo, Alejandro 278,
 280-281
 Zannelli, Angelo 308
 Zanolli, Anna 318
 Zanon, Simonetta 176, 195
 Zanon, Francesca 213-214,
 275, 278
 Zardini, Mirko 210, 244
 Zarzani, Alessia 294, 305
 Zevi, Bruno 31, 110, 120, 314,
 355
 Zingarelli, Nicola 368
 Zinn, Ernst 486
 Zon, Raphael 176
 Zuccari, Federico 112
 Zucchi, Cino 42
 Zumthor, Peter 83

DiAP PRINT / TEORIE

volumi pubblicati

- 1 Piero Ostilio Rossi, *Per la città di Roma. Mario Ridolfi urbanista 1944-1954*
- 2 Filippo Lambertucci, *Esplorazioni spaziali*
- 3 Massimo Zammerini (a cura di), *Il mito del bianco in architettura*
- 4 Gianluca Frediani, *Quote e orizzonti. Carlo Scarpa e i paesaggi veneti*
- 5 Paola Veronica Dell'Aira, *Sette ragionamenti di architettura*
- 6 Alessandra Capuano, Orazio Carpenzano (a cura di), *Ripensare le discariche*
- 7 Luca Reale, Federica Fava, Juan López Cano (a cura di), *Spazi d'artificio. Dialoghi sulla città temporanea*
- 8 Pisana Posocco, Manuela Raitano (a cura di), *La seconda vita degli edifici. Riflessioni e progetti*
- 9 Dipartimento di Architettura e Progetto DiAP Sapienza Università di Roma, *Per Le Corbusier. Corbu dopo Corbu 2015-1965*
- 10 Susanna Caccia Gherardini e Carlo Olmo, *Metamorfosi americane. Destruction through Neglect. Villa Savoye tra mito e patrimonio*
- 11 Pisana Posocco, *Progettare la vacanza. Studi sull'architettura balneare del secondo dopoguerra*
- 12 Orazio Carpenzano, *La dissertazione in Progettazione architettonica. Suggerimenti per una tesi di Dottorato*
- 13 Roberto Secchi, Leone Spita (a cura di), *Architettura tra due mari. Radici e trasformazioni architettoniche e urbane in Russia, Caucaso e Asia Centrale*
- 14 Orazio Carpenzano, Dina Nencini, Manuela Raitano (a cura di), *Architettura in Italia. I valori e la bellezza*
- 15 Orazio Carpenzano, *Qualcosa sull'architettura. Figure e pensieri nella composizione*
- 16 Bruno Zevi, *Architettura e storiografia. Le matrici antiche del linguaggio moderno*
- 17 Alfonso Giancotti, *Incompiute, o dei ruderi della contemporaneità*
- 18 Orazio Carpenzano (a cura di), con Marco Pietrosanto e Donatella Scatena, *Lo storico scellerato. Scritti su Manfredo Tafuri*
- 19 Gianluca Frediani, *Armonia segreta. Carlo Scarpa e il progetto della forma*
- 20 Piero Ostilio Rossi (a cura di), con Francesca Romana Castelli e Luca Porqueddu Gianpaola Spirito, *Bruno Zevi e la didattica dell'Architettura*
- 21 Orazio Carpenzano, Cherubino Gambardella (a cura di), *My Farnsworth. Viaggio alla scoperta di una casa per due*
- 22 Pisana Posocco (a cura di), *Alfredo Lambertucci. 1928-1996. Costruire lo spazio*
- 23 Alessandra Capuano (a cura di), con Benedetta Di Donato e Alessandro Lanzetta, *ACinque temi del modernocontemporaneo. Memoria, natura, energia, comunicazione, catastrofe*